Associazione BLOOMSBURY Editore

WOLF

OSCOM-ONLUS Osservatorio di Comunicazione

QUINDICINALE ON LINE
DIRETTORE FRANCO BLEZZA
Anno XIX Numero 15-6 EDITORIALE WOLF

autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTINA GILY
AGOSTO 2020

Sacro Ercole, avrebbero detto a Pompei…

di **Gily Reda**

Pellegrino: un altro sole

Ascoltando la musica di Puccini

Mi rivolgo agli artisti in un difficile momento della storia. Siamo stati travolti da eventi umani … e virali … che hanno sconvolto abitudini e stili di vita. La pandemia ha fatto irruzione nel Paese, nel mondo intero, minando le certezze, sconvolgendo i progetti. Come in una guerra mondiale – dicono i documentari – si è creato lo scenario inconsueto del deserto. Bloccate le scuole, le attività commerciali, la pratica religiosa. Deserte le vie della città e i luoghi di riunione.

È sorta un'altra vita, tutti in casa, colti dall'inquietudine più comune, la memoria della morte. E abbiamo capito di esserci abituati ad un mondo spensierato, superficiale, dominato dal consumo - che è anche ricchezza, un mondo che si blocca e cambia decorso.

Abbiamo visto l'altro mondo, stranamente inaspettato e insidioso. L'esperienza traumatica può farci scoprire con occhi nuovi un'altra vita possibile, ma difficile come tutte le novità; ma tutti abbiamo un indispensabile bisogno di relazioni, vogliamo di nuovo un vissuto comune di gioie e dolori, spesso sottovalutato e potremmo essere colti da un rinnovato senso di responsabilità, essere spinti ad impegnarci per il bene comune, per la tutela del mondo e del pianeta... Ce ne hanno offerto già una splendida testimoniata tanti medici ed operatori sanitari… la scottante attualità chiama tutti a riflettere e può suggerire a Voi Artisti motivi iconografici e forza verso un mondo "altro", una storia più rispondente alle attese umane. Un pianeta meno inquinato dovrà trovare altre strade di quelle percorse dai ragazzi di Greta… Il mondo che sogniamo non potrà essere solo opera donata. Sarà Città di Dio e Citta dell'Uomo, come suggeriva Sant'Agostino, o – per usare il linguaggio dell'Apocalisse – Gerusalemme terrestre e Gerusalemme celeste. "Se infatti il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori. Se non custodisce la città, invano veglia il custode" (Salmo 126).

L'ultima mostra su "Il senso del sacro" era intitolata alla fragilità umana… dopo che la prima si era dedicata a masticare il termine "sacro" per dare corpo e figura alle nuove significazioni acquistate

QUINDICINALE ON LINE autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002
DIRETTORE FRANCO BLEZZA DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTINA GILY
Anno XIX Numero 15-6 EDITORIALE WOLF AGOSTO 2020

nel Novecento. Oggi è il momento dell'appello alla forza rigeneratrice, ai nuovi Soli, come già ne comparvero l'anno scorso tra gli artisti che parteciparono nella sede di San Domenico Maggiore dove si sono tenute le due prime mostre su *Il Senso del Sacro:* i cataloghi, pubblicati da Elio de Rosa Ed. sono reperibili al Museo Diocesano di Napoli, centro organizzatore di queste mostre culturali. Il catalogo della terza mostra è già pronto per l'inaugurazione al Maschio Angioino.

Rivolgersi agli artisti è importante perché l'arte è sacra sempre, anche quando non si rivolge esplicitamente ad una religione in particolare: perché l'arte cerca sempre di dire di più, non si contenta delle parole, di concetti già fatti. Ascolta sempre una voce nel rovo, un mistero. Come tale, è il vero punto di incontro delle religioni come è il vero punto di incontro degli uomini. È una esperienza dell'ineffabile. L'arte non è solo esibizione, come tanta parte del '900 ha affermato: l'esibizione è la componente tecnica dell'arte, la sua astuzia, serve per farsi ascoltare. Molto meglio delle parole, delle lezioni noiose, l'arte scrive il sentimento al meglio, ci si può identificare, se si guarda con apertura al messaggio dell'Altro. Ma la sua sostanza è quel che dice.

L'arte cerca quel che non c'è ancora ma traluce, sia arte in figura o in parole o in note musicali: l'originalità sua è incontestabile; ma il suo lavoro consiste nella ripetizione originale, così simile ai frattali, che si modificano continuamente, e così sono essi stessi il corpo del divenire, l'eterna ripetizione dell'eguale – il senso profondo della vita: che è responsabilità di ognuno.

E allora, chi meglio degli artisti può aiutare a costruire un mondo nuovo? Non in tutto, non sarà un Eden, ma occorre ascoltare Ercole, un semidio umano, nemmeno celeste, peccatore, che ci dice il da farsi: guardatelo Ercole, l'Ercole Farnese, che in tanta esibizione di muscoli, è mesto.

Guarda la sua enorme clava, ha indosso la pelle di Leone presa nella sua prima fatica… tiene gli occhi bassi, si chiede qualcosa di profondo.. tutti quei muscoli, costretti alle fatiche di altri voleri… Riflette sul come tanta ricchezza sfiori spesso la miseria morale, diventi sopraffazione, guerra, meriti pentimento e punizione. Ed ecco che la forza diventa meditazione e proposta, ipotesi che vola su, in alto… perché il dono della vita sia curato e apprezzato quanto merita. Nello specchio di una meditata esibizione in realtà c'è il mondo di Alice, Wonderland. Nel riflesso che il lavoro mi aiuta a vedere, c'è sempre *il mio futuro* … ebbene, proviamo a leggere nella pandemia lo spirito di un Rinascimento, per chi è religioso ma anche per chi non lo è.